

REFERENDUM

L'accordo Governo – sindacati del 27 maggio 2005 per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici (scaduti ormai da 18 mesi) firmato da tutti i componenti del tavolo di contrattazione tranne la RdB-CUB, prevede:

- incrementi del 5,01% a fronte di una perdita reale del potere d'acquisto dei salari pari al 15% negli ultimi anni;
- non meno dello 0,5% del 5,01% va ad incrementare gli incentivi alla produttività da ripartire in base alla *“valorizzazione della qualità delle prestazioni e del merito”*, le famigerate pagelline;
- queste somme necessitano di un ulteriore stanziamento nella prossima legge Finanziaria per l'anno 2006 per cui saranno disponibili solo dal 1° gennaio 2006 con la conseguenza che per l'avvio delle procedure e la stipula dei contratti occorreranno alcuni mesi del 2006;
- l'immediata istituzione di un tavolo di contrattazione per l'attivazione di un piano di mobilità per il personale pubblico per sopperire ai guasti prodotti negli uffici dal blocco delle assunzioni reiterato negli anni;
- un'ulteriore blocco che ha l'obiettivo di ridurre il personale a tempo indeterminato di 110.000 unità e di negare qualsiasi prospettiva agli oltre 350.000 precari in servizio.

Per ultimo, il Governo ha già fatto partire la lettera di convocazione, per la quale ha già registrato la disponibilità di quasi tutte le sigle sindacali, per discutere di un nuovo modello contrattuale che metta in discussione il contratto nazionale (introducendo di fatto le gabbie salariali) e la durata stessa del contratto eliminando il biennio economico.

**RITIENI CHE QUESTO ACCORDO SODDISFI LE ESIGENZE
ECONOMICHE E LE ASPETTATIVE DEI DIPENDENTI PUBBLICI?**

SI

NO